



Guglielmo Oberdan in immagini d'epoca tratte da Internet

GUGLIELMO OBERDAN

Wilhelm Oberdank (Trieste, 1° febbraio 1858 – Trieste, 20 dicembre 1882)

Guglielmo Oberdan è il nome italianizzato di Wilhelm Oberdank, figlio illegittimo di Josepha Maria Oberdank, slovena di Gorizia, e del soldato veneto Valentino Falcier. Nacque a Trieste nell'Impero Austro-ungarico il 1° febbraio 1858, venne educato in un ambiente di cultura italiana e maturò ideali patriottici e irredentisti che lo spinsero a italianizzare il suo nome in “Guglielmo Oberdan”. Nel 1877 grazie ai suoi meriti scolastici ottenne una borsa di studio e poté iscriversi al politecnico di Vienna. L'anno seguente fu chiamato alle armi, nell'ambito della spedizione di occupazione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria sancita dal congresso di Berlino. Oberdan si rifiutò di combattere nell'armata austriaca e, grazie all'aiuto di alcuni patrioti italiani, fuggì a Roma dove proseguì gli studi in Ingegneria e strinse contatti con il movimento irredentista. Nel 1882 Oberdan decise, con altri irredentisti, di organizzare un attentato ai danni dell'imperatore austriaco Francesco Giuseppe, in visita a Trieste. Questo atto sensazionale aveva l'esplicito fine di risollevarlo il patriottismo italiano fiaccato dalla scomparsa di Garibaldi avvenuta proprio in quell'anno. Oberdan, entrato clandestinamente a Trieste, fu scoperto e arrestato. Condannato a morte dalla giustizia austriaca per diserzione e cospirazione, avendo confessato le intenzioni di attentare alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe, fu impiccato a Trieste il 20 dicembre 1882. L'Italia lo considera un martire dell'irredentismo e gli ha dedicato un mausoleo a Trieste. E' ricordato anche nella celeberrima canzone del Piave, in una targa scritta da Carducci a Bologna, e in innumerevoli vie e lapidi e targhe come quella della nostra scuola (vedi Gobbi, 1927, pp. 17-18).



“[Aula] Guglielmo Oberdan / Trieste 20-12-882”

Targa commemorativa sulla porta dell'Aula di Scienze del Liceo Berchet di Milano
(Foto Cesare Badini, 27 gennaio 2010)

Giosuè Carducci, per commemorare il martire Oberdan, pubblicò sul *Resto del Carlino* un'epigrafe in suo onore, la quale fu successivamente incisa su una lapide a Bologna, nel cortile di Palazzo Accursio:

«IN MEMORIA
XX DICEMBRE 1882
GUGLIELMO OBERDAN
MORTO SANTAMENTE PER L'ITALIA
TERRORRE AMMONIMENTO RIMPROVERO
AI TIRANNI DI FUORI
AI VIGLIACCHI DI DENTRO.»
GIOSUÈ CARDUCCI XX DICEMBRE 1907



Lapide a Guglielmo Oberdan con l'iscrizione di Giosuè Carducci
Bologna, Cortile di Palazzo Accursio (Foto Giovanni Dall'Orto 9 febbraio 2008)

Bibliografia/Sitografia

- Carlo Longo de Bellis, *Manifesto autentico di Giosuè Carducci*, 1907
- Francesco Salata, *Guglielmo Oberdan secondo gli atti segreti del processo: carteggi diplomatici e altri documenti inediti, con illustrazioni e facsimili*, Bologna, Zanichelli, 1924
- Gino Francesco Gobbi, *Per la Denominazione delle aule scolastiche del R. Liceo Berchet*, Annuario del Berchet 1926-1927, Milano 1927, pp. 17-18.
- Alfred Alexander, *"L'affare Oberdank, miti e realtà di un martire irredentista"*, Milano, Edizioni Il Formichiere, 1977
- Renato de Marzi, *Oberdank il terrorista*, Udine, Del Bianco Editore, 1978
- Rolf Wörsdörfer, *Krisenherd Adria 1915-1955: Konstruktion und Artikulation des Nationalen im italienisch-jugoslawischen Grenzraum* Paderborn, Schöningh, 2004
- http://it.wikipedia.org/wiki/Guglielmo_Oberdan